

Bruxelles, 14 marzo 2024
(OR. en)

7725/24

**Fascicolo interistituzionale:
2023/0234(COD)**

ENV 296
COMPET 321
SAN 160
MI 299
IND 154
CONSOM 105
ENT 64
FOOD 42
AGRI 219
CODEC 797

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Consiglio
n. doc. Comm.:	11624/23 + ADD 1 – COM(2023) 420 final
Oggetto:	Proposta di DIRETTIVA DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO che modifica la direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti - Dibattito orientativo

1. Il 5 luglio 2023 la Commissione ha presentato una proposta di modifica mirata della direttiva 2008/98/CE (di seguito: direttiva quadro sui rifiuti), concentrandosi su due settori ad alta intensità di risorse, ossia il settore tessile e quello alimentare. La proposta è parte integrante dei risultati tangibili del Green Deal europeo ed è basata su iniziative della Commissione quali il nuovo piano d'azione per l'economia circolare, la strategia "Dal produttore al consumatore" e la strategia dell'UE per prodotti tessili sostenibili e circolari.

2. Il 12 luglio 2023 la Commissione ha presentato la sua proposta legislativa e la relativa valutazione d'impatto al gruppo "Ambiente", che ha esaminato la proposta in dettaglio e, nel corso di altre sei riunioni, ha dato un indirizzo ai lavori della presidenza sui testi di compromesso. Sulla base di tali discussioni e delle osservazioni scritte presentate dalle delegazioni, la presidenza sta preparando un mandato negoziale del Consiglio, da pubblicare prima della fine del ciclo legislativo. Per compiere ulteriori progressi sul fascicolo, sono state individuate due questioni che richiedono orientamenti politici da parte del Consiglio.
 3. Al fine di indirizzare la discussione nella prossima sessione del Consiglio "Ambiente" del 25 marzo 2024, la presidenza ha preparato un documento informativo corredato di quesiti, che figura nell'allegato della presente nota.
-

**Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva
2008/98/CE relativa ai rifiuti**

- Nota della presidenza con quesiti per i ministri -

La modifica della direttiva quadro sui rifiuti, presentata dalla Commissione il 5 luglio 2023, si concentra su due settori ad alta intensità di risorse, ossia tessile e alimentare, e mira ad accrescere i progressi dell'UE nell'ambito del Green Deal europeo e a valorizzare le iniziative della Commissione, quali il piano d'azione per l'economia circolare, la strategia "Dal produttore al consumatore" e la strategia dell'UE per prodotti tessili sostenibili e circolari. La modifica intende ridurre gli impatti ambientali e climatici della gestione dei rifiuti tessili e della produzione di rifiuti alimentari e mira a migliorare la qualità dell'ambiente nonché la salute pubblica in questi settori, in linea con la gerarchia dei rifiuti, e a contribuire alla sicurezza alimentare.

Stato di avanzamento dei lavori al Consiglio

L'esame della proposta è in corso a livello di gruppo "Ambiente". La sua presentazione ha avuto luogo durante la presidenza spagnola in sede di gruppo "Ambiente" il 12 luglio 2023. Durante il Consiglio "Agricoltura e pesca" del 23 ottobre 2023, i ministri hanno proceduto a uno scambio di opinioni sulla proposta.

La presidenza belga ha dedicato sei riunioni del gruppo "Ambiente" a discussioni approfondite in merito alla proposta. Gli Stati membri hanno espresso reazioni complessivamente positive nei confronti dei suoi obiettivi, per quanto riguarda sia i rifiuti alimentari che i rifiuti tessili. A seguito della discussione approfondita nelle riunioni del gruppo "Ambiente", la presidenza ha presentato un progetto di testo riveduto che prevede modifiche sugli aspetti sia politici che tecnici, affronta le questioni chiave, chiarisce la proposta aggiungendo definizioni e garantisce l'allineamento con altri atti legislativi (in materia di rifiuti).

Rifiuti alimentari

L'attuale direttiva quadro sui rifiuti prevede già che gli Stati membri adottino programmi di prevenzione dei rifiuti alimentari e menziona, tra l'altro, la promozione della donazione di alimenti come una delle misure da includere. Le delegazioni hanno accolto generalmente con favore le nuove misure di prevenzione dei rifiuti alimentari proposte nonché il suggerimento della presidenza di chiarire che si tratta di un elenco minimo di misure che gli Stati membri devono adottare nei rispettivi programmi di prevenzione dei rifiuti alimentari. Alcune delegazioni desiderano aggiungere delle misure a tale elenco, nell'articolo o nell'allegato IV a titolo di esempio; altre hanno chiesto maggiore flessibilità per quanto riguarda le misure di prevenzione dei rifiuti alimentari da adottare.

Nell'ambito degli obiettivi vincolanti di riduzione dei rifiuti alimentari proposti rientrano la trasformazione e la fabbricazione di alimenti, la vendita al dettaglio e altre forme di distribuzione degli alimenti, nei ristoranti e nei servizi di ristorazione, nonché nei nuclei domestici. Più concretamente, si propone di conseguire i seguenti obiettivi a livello nazionale entro il 2030:

- ridurre la produzione di rifiuti alimentari nella trasformazione e nella fabbricazione del 10 % rispetto alla quantità prodotta nel 2020
- ridurre la produzione di rifiuti alimentari pro capite, complessivamente nel commercio al dettaglio e in altri tipi di distribuzione di prodotti alimentari, nei ristoranti e nei servizi di ristorazione, nonché nei nuclei domestici, del 30 % rispetto alla quantità generata nel 2020

Si è discusso del fatto che la proposta non fissa un obiettivo di riduzione per la produzione primaria. Il riesame previsto entro la fine del 2027 può approfondire la questione ed estendere gli obiettivi ad altre fasi della filiera alimentare.

Per quanto riguarda i livelli obiettivo proposti, in seguito a vari inviti degli Stati membri le discussioni hanno esaminato la possibilità di aumentarli o ridurli. La questione della frazione dei rifiuti alimentari non commestibili inclusa negli obiettivi proposti, che non può essere facilmente ridotta, ha rappresentato uno dei principali punti di discussione. In questa fase è impossibile compiere progressi sulla questione a causa della mancanza di una definizione concordata di rifiuti alimentari commestibili e di dati pertinenti per il 2020 e il 2021. La modifica in questione dovrebbe incoraggiare il miglioramento dei metodi di misurazione della frazione dei rifiuti alimentari commestibili e specificare che il riesame del 2027 dovrebbe prendere in considerazione un obiettivo per la frazione dei rifiuti alimentari commestibili.

Gli Stati membri hanno espresso preoccupazione in merito all'anno di riferimento, dato l'impatto della pandemia di COVID-19 nel 2020. Gli Stati membri hanno accolto con favore la possibilità di utilizzare un anno di riferimento precedente, qualora i dati necessari siano disponibili. Gli Stati membri hanno inoltre suggerito che dovrebbe essere possibile utilizzare un anno di riferimento successivo.

Le discussioni tecniche hanno altresì valutato un possibile fattore di correzione che tenga conto dell'impatto del turismo sui livelli dei rifiuti alimentari.

Rifiuti tessili

La modifica introduce un regime di responsabilità estesa del produttore per i prodotti tessili, che impone ai produttori del settore tessile di coprire i costi della gestione dei rifiuti tessili. Tali regimi incentiveranno quindi a loro volta la riduzione dei rifiuti e aumenteranno la circolarità dei prodotti tessili. In generale, gli Stati membri hanno chiesto di includere le microimprese nei regimi di responsabilità estesa del produttore, pur riconoscendo la necessità e la possibilità di alleviare gli oneri amministrativi sproporzionati a carico di tali produttori.

Per evitare un sottofinanziamento dei regimi di responsabilità estesa del produttore negli Stati membri che ricevono tassi elevati di prodotti tessili usati sul loro mercato nazionale, è stato suggerito che gli Stati membri dovrebbero poter includere gli operatori del riutilizzo commerciale nei regimi di responsabilità estesa del produttore per coprire i costi di trattamento dei rifiuti tessili. Il sistema di finanziamento dei regimi di responsabilità estesa del produttore dovrebbe essere oggetto di una valutazione da parte della Commissione in una fase successiva.

Uno degli obiettivi della proposta, generalmente sostenuta dagli Stati membri, è porre fine alla pratica illegale delle spedizioni di rifiuti tessili con la parvenza di prodotti tessili usati. Per questo motivo, la proposta stabilisce che, prima della fase di cernita professionale, tutti i prodotti tessili, associati ai tessili e calzaturieri ("tessili"), usati e di scarto, oggetto di raccolta differenziata siano considerati rifiuti, ad eccezione dei tessili usati ritenuti idonei al riutilizzo in base a una valutazione professionale da parte degli operatori del settore e dei soggetti dell'economia sociale presso il punto di raccolta dove li hanno conferiti gli utilizzatori finali, i quali non dovrebbero essere considerati rifiuti. La cernita professionale dovrebbe consentire una chiara distinzione tra le spedizioni di rifiuti tessili e le spedizioni di tessili usati destinati al riutilizzo. Le spedizioni di rifiuti tessili (destinati ad esempio al riciclaggio o alla preparazione per il riutilizzo, come l'ulteriore cernita o la riparazione) rimarranno soggette al regolamento relativo alle spedizioni di rifiuti, mentre la spedizione professionale di tessili usati, che non sono rifiuti, destinati al riutilizzo sarà soggetta alle disposizioni specifiche della direttiva quadro sui rifiuti.

I soggetti dell'economia sociale ricoprono un ruolo fondamentale negli attuali sistemi di raccolta dei prodotti tessili negli Stati membri. La proposta riconosce il loro ruolo e mira a mantenere e sostenere le loro attività nella gestione dei tessili usati nel contesto della responsabilità estesa del produttore. La presidenza ha proposto di definire chiaramente i soggetti dell'economia sociale in modo da evitare scappatoie, proteggere le attività dei soggetti dell'economia sociale e chiarire i loro obblighi in materia di comunicazione e cernita.

Oltre agli obblighi già esistenti per gli Stati membri di istituire la raccolta differenziata per i prodotti tessili entro il 1° gennaio 2025, la proposta specifica che gli Stati membri provvedono affinché il sistema di raccolta istituito dalle organizzazioni per l'adempimento della responsabilità del produttore realizzi un aumento costante del tasso di raccolta differenziata per raggiungere livelli tecnicamente realizzabili di raccolta differenziata, tenendo conto delle buone pratiche. A causa della mancanza di dati solidi, la proposta non fissa obiettivi per la prevenzione, il riutilizzo o il riciclaggio dei rifiuti tessili. Un'eventuale clausola di riesame entro la fine del 2028 potrebbe conferire alla Commissione l'incarico di valutare la possibilità di fissare obiettivi di prevenzione, raccolta, preparazione per il riutilizzo e riciclaggio dei rifiuti tessili.

Quesiti per i ministri

- *Tenendo conto della portata e dei dati disponibili raccolti nel recente monitoraggio dei rifiuti alimentari, siete d'accordo sull'adeguatezza e sull'attuabilità degli obiettivi vincolanti proposti, affinché gli Stati membri contribuiscano a conseguire l'obiettivo di sviluppo sostenibile di ridurre i rifiuti alimentari globali pro capite a livello di vendita al dettaglio e di consumatori del 50 % e le perdite alimentari lungo le catene di produzione e di approvvigionamento entro il 2030?*
 - *In considerazione dell'esigenza di affrontare l'impatto ambientale dei rifiuti tessili, ritenete che la responsabilità estesa dei produttori tessili proposta costituisca una misura efficace sulla base dei principi della gerarchia dei rifiuti, rispettando e rafforzando nel contempo il ruolo dei soggetti dell'economia sociale?*
-